



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

29 GENNAIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8
Veronese								
Adige Po								
Delta del Po								
Alta Pianura Veneta								
Brenta								
Adige Euganeo								
Bacchiglione								
Acque Risorgive								
Piave								
Veneto Orientale								
LEB								

29 GENNAIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

IL CONVEGNO/1 All'ente Parco l'iniziativa organizzato da Confcooperative Federcoopesca Veneto

Turismo, verso la nuova frontiera

Con l'albergo diffuso è possibile creare un nuovo modello di ricettività e di sviluppo

Guendalina Ferro

PORTO VIRO - L'albergo diffuso come nuovo modello di ricettività e di organizzazione turistica.

Sono state proposte innovative quelle trattate ieri pomeriggio al seminario organizzato da Confcooperative Federcoopesca Veneto, con il contributo della regione Veneto, al centro visitatori di Porto Viro.

Innovative perché rappresentano il frutto di un percorso di esperienze di enti, cooperative e operatori del territorio che si sono messi in rete per creare proposte e pacchetti per rendere possibile lo sviluppo del nostro territorio.

"Uno sviluppo che sarà reso possibile attraverso il turismo, settore non più limitato ai pochi mesi estivi, ma visto nell'ottica di riuscire a destagionalizzare le proposte in 365 giorni all'anno", ha affermato Mauro Giovanni Viti, commissario straordinario dell'ente parco del Delta del Po. "E per fare questo in Veneto di certo non mancano le risorse - ha affermato Stefano Marchioro del dipartimento del

turismo della Regione Veneto - perché la nostra regione ha quelle bellezze naturali e ambientali, come parchi, mare, montagna, collina, città d'arte, lago, che si possono trovare tutte nel giro di 200 chilometri. Risorse che mettono il Veneto in vetta alle regioni italiane più visitate dai turisti, mentre l'Italia nel panorama europeo si trova in 26esima posizione e dove Svizzera, Germania e Austria sono ai primi tre posti dei dati rilevati nel 2013".

"Dati, dai quali si deduce - spiega Marchioro - quanto sia importante saper gestire e organizzare le offerte per i turisti, dove la ricettività può essere una possibilità di sviluppo".

E a parlare di ricettività, il moderatore dell'incontro, Simone Brunello direttore di Confcooperative Rovigo ha introdotto Agostino Della Gatta dell'Associazione italiana alberghi diffusi che ha illustrato l'albergo diffuso, una forma di ospitalità tipicamente italiana e quindi autoctona, che si differenzia da tutte le altre strutture ricettive esistenti, perché si diffon-

de nel borgo in cui nasce. Perché non è costruita appositamente, ma si sviluppa grazie all'utilizzo e alla ristrutturazione degli edifici già esistenti nel luogo.

Le varie camere dell'albergo

sono sparse nelle stradine e nei vicoli del centro storico e non distano più di 200-300 metri dal cuore dell'Ad (albergo diffuso).

"Una ricettività che accoglie i turisti di terza generazione -

ha spiegato Dalla Gatta - cioè quei turisti che prediligono il turismo esperienziale, integrandosi nel territorio per quell'accoglienza che viene definita ospitalità diffusa".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO/2 Idee per rilanciare il territorio Fiumi e musei per l'Expo

PORTO VIRO – Nel contesto dell'incontro organizzato da Concooperative Federcoopesca Veneto titolato "viaggiatori alla scoperta del Delta tra pesca e accoglienza diffusa", organizzato ieri al centro visitatori, sono emerse alcune novità che sottolineano l'eccellenza ambientale del Delta. Un territorio che in occasione dell'Expo di Milano e Venezia, sarà valorizzato attraverso alcuni progetti come il turismo di navigazione con la "Locarno-Venezia", la visitazione di uno slow-turism con la "Ven.To" la pista ciclabile da Torino a Venezia, sempre passando per il Delta, le formule barca-bici da Mantova

a Venezia con le chiatte hotel: la seconda novità riguarda la possibilità di ricettività degli ospiti turisti attraverso gli alberghi diffusi; la terza la gestione dell'ecomuseo, (composto dalle dieci strutture appena ristrutturate nel delta, sede di peculiarità del territorio, che avrà sede a Rosolina mare), da parte della cooperativa Attivamente, Cose del Po, cooperativa di guide naturalistiche, Aqua, un'agenzia di attività di accompagnamento turistico e Delta Po service, il consorzio composto da varie cooperative del territorio. E infine l'iniziativa "Experience for All", ovvero "esperienze per

tutti", il progetto aperto a tutti, inteso senza barriere di accessibilità e fruibilità, anche per i diversamente abili, proposto dalla cooperativa Attivamente di Taglio di Po. Tutte progettualità che saranno proposte all'expò, da maggio a ottobre.

A spiegare il segreto dell'iniziativa il presidente della cooperativa Attivamente Antonio Sambo: "Siamo partiti dall'idea di valorizzare le risorse di ognuno di noi per poi chiarire fin da subito quelli che sono i ruoli di ogni componente del gruppo".

G. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUNEDÌ ORE 19.30, DURANTE LA SERATA, PREMIAZIONE DEL CONCORSO "INNOVAZIONE TECNOLOGICA"

Nuova PAC e sfida del mercato

Il programma dei convegni proseguirà domenica 1, lunedì 2 e martedì 3 febbraio.

Domenica, alle ore 9.30, presso la Sala Convegni, andrà in scena il convegno "Confartigianato: dalla formazione alla rete", organizzato da Confartigianato Verona. L'evento, che si aprirà con una degustazione di ottimo caffè, comprende anche la premiazione di alcuni artigiani benemeriti di Bovolone e non solo.

Alle ore 10.00, presso la Sala Civica di via Vescovado, 7, sarà la volta del convegno "Presente e futuro della componente volontaria dei Vigili del Fuoco", argomento di notevole importanza visto il ruolo che il corpo svolge a tutela della sicurezza dei cittadini e del territorio. Alle ore 16.00, nuovamente presso la Sala Convegni del centro fieristico, sarà la volta di un appuntamento tecnico dal forte aroma, con "Il senso del caffè".

Lunedì 2 febbraio, alle ore 10.00, presso la Sala Convegni, si parlerà degli "Eventi straordinari: prevenzione, program-

mazione e azione", tematica di grandissima importanza e scottante attualità. L'incontro è organizzato da Acque Veronesi, Consorzio di Bonifica veronese e Protezione Civile.

Alle ore 15.00, in Sala Convegni, si tratterà un tema di estrema attualità, "La tutela del marchio d'azienda e di prodotto: aspetti pratici di registrazione".

La giornata si chiuderà alle ore 19.30, al Teatro parrocchiale di via Carlo Alberto, 2, dove andrà in scena il convegno più atteso, dedicato a "PAC 2014-2020 e la sfida del mercato". Il convegno, organizzato da Coldiretti, rappresenta il momento più importante per gli addetti ai lavori. Nel corso della serata si terrà la premiazione del prestigioso concorso "Innovazione Tecnologica", a sua volta molto attesa dagli operatori del settore agricolo.

Martedì 3 febbraio, alle ore 10.00, in Sala Convegni, sarà protagonista l'"Ape come indicatore ambientale", convegno organizzato dai Servizi Veterinari ULSS21 di Legnago.



ROMANO. Presentato un progetto per la creazione di casse di contenimento nella zona di villa Negri a nord del torrente Mardignon

Un bacino contro gli allagamenti

Un intervento da mezzo milione finanziato dalla Regione che prevede anche la realizzazione di un'oasi verde attrezzata

Francesca Cavedagna

Un bacino di laminazione e un'oasi ecologica con funzione idraulica per proteggere il territorio di Romano e non solo dai gravi allagamenti di strade e abitazioni causati dalle "bombe d'acqua" che con sempre maggior frequenza colpiscono il territorio. È il progetto presentato ieri dal Comune e dal Consorzio di bonifica Brenta. Verrà realizzato nel 2016 nell'area antistante a villa Negri. L'obiettivo è quello di realizzare una cassa di laminazione nel torrente Mardignon, le cui piene hanno creato in passato grossi problemi soprattutto a San Giacomo e Fellette, andati letteralmente sott'acqua il 21 luglio e il 28 agosto dello scorso anno e ma da sempre colpiti da allagamenti.

Il problema è che il corso d'acqua incriminato percorre zone piuttosto urbanizzate e una sua ricalibratura, per aumentarne la sezione e quindi la capacità di deflusso, non tro-

va spazi disponibili (se non a costo di espropri) e presenta costi inaffrontabili. La soluzione, inoltre, andava trovata a monte. Il Mardignon, infatti, confluisce nel torrente Trieste a Cassola, che a sua volta finisce nel torrente Lugana. Sono tutti corsi d'acqua a rischio, tanto che in entrambi il consorzio ha già realizzato delle casse d'espansione, localizzate rispettivamente a Loria e a Mussolente. Se queste ultime hanno dato ottimi risultati, quella di prossima realizzazione a Romano dovrebbe risolve-

«Risolveremo il problema una volta per tutte e ne trarranno beneficio anche i paesi vicini»

re il problema una volta per tutte. I lavori dureranno circa un anno e il costo totale dell'opera sarà di 500 mila euro, interamente coperti da un finanziamento regionale.

Nei prossimi mesi il Consorzio Brenta procederà alla progettazione esecutiva dell'opera, già abbozzata in due diversi progetti realizzati dall'amministrazione comunale che faranno da traccia.

«Il progetto - spiegano i tecnici del consorzio Umberto Liceforo e Leonildo Vicentino - prevede di intersecare interamente la portata del rio Dolzetta, affluente del Mardignon, trattenendola nel futuro invaso di circa 35 mila metri cubi. Poi, una volta passate le piene, l'acqua verrà gradualmente restituita. In questo modo la portata massima del Mardignon potrà essere dimezzata e quindi tutto il sistema di valle sarà messo in sicurezza».

Il bacino sarà realizzato nel contesto di villa Negri, dove sorgerà un parco con tanto di laghetti che serviranno da casse di contenimento, percorsi pedonali e arredi verdi.

«Sarà una vera e propria oasi di circa 200 mila metri quadri - spiega l'assessore Massimo Ronchi - I laghetti si riempiranno solo nelle piene, ma l'acqua sarà fitodepurata e abbiamo in previsione di mantenere dei livelli minimi, che consentiranno di mantenere almeno uno dei bacini pieno tutto l'anno. Vogliamo coniugare l'aspetto naturalistico a quello storico della villa».

Soddisfatto il sindaco Rossella Olivo.

«Abbiamo già fatto tanto per risolvere i problemi idraulici - commenta - Con questo intervento risolveremo anche parte di quelli dei paesi vicini, come Mussolente. Presenteremo il progetto esecutivo entro la fine dell'anno e, se tutto andrà bene, entro la fine del 2016 i lavori saranno ultimati e villa Negri diventerà una perla naturalistica».

I numeri

35

LE MIGLIAIA DI METRI CUBI DI CAPACITÀ DEL BACINO

L'invaso nei pressi di Villa Negri dovrà intercettare l'acqua del rio Dolzetta, affluente del Mardignon che poi restituirà gradualmente una ovvia passata l'emergenza.

500

LE MIGLIAIA DI EURO DEL COSTO DELL'OPERA

La spesa complessiva per la realizzazione dell'intervento ammonta a 500 mila euro. L'investimento è coperto da fondi regionali.

2016

QUANDO SARÀ REALIZZATA LA CASSA DI ESPANSIONE

Il progetto esecutivo sarà pronto entro la fine dell'anno. Per la realizzazione della cassa di espansione bisognerà attendere il 2016.

Per prevenire esondazioni

In un decennio investiti circa 1,25 milioni di euro

Per risolvere il problema degli allagamenti, come quelli del novembre 2012, il Comune di Romano s'era mosso già otto anni fa siglando una convenzione con l'Etra. L'Amministrazione ezzelina, in quella circostanza aveva avviato la seconda fase di una serie di interventi per la realizzazione della rete fognaria nel territorio comunale. Un'operazione complessa, iniziata un paio d'anni prima.

Sia la progettazione che la direzione dei lavori, in quel caso, furono affidate alla spa del servizio idrico.

Le attività interessarono alcune fra le principali vie di San Giacomo. Strade che non solo sono ancora sprovviste di una conduttura per le acque nere ma che, in alcuni casi, sono sempre state soggette a ripetuti allagamenti.

Oltre al finanziamento di un milione di euro previsti dalla spa dell'acqua per le fognature, furono stanziati dal Comune



Allagamenti sulla provinciale 248 a Spino Romano

altri 250 mila euro per la posa delle condutture per lo scarico delle acque meteoriche lungo le vie Borsi, San Giovanni Bosco, Romita, Negri e Spin. Queste stesse arterie, assieme a via Nicolini, via Albinoni, via F.lli Moretto e via Costantin, furono poi interessate anche dai lavori per la realizzazione delle rete fognaria. Con il tempo ci si è resi conto che la zona tra San Giacomo e Spin finiva ripetutamente sotto acqua, in particolare la provinciale 248 Schiavonesca-Marosticana ai confini con il territorio di

Mussolente.

Di qui la necessità di intervenire a monte con la realizzazione, annunciata ieri dall'Amministrazione con il Consorzio di bonifica pedemontano Brenta, di una cassa di espansione nei pressi di Villa Negri. Un intervento, come ha sottolineato il sindaco Olivo, destinato a recare beneficio non solo all'abitato di San Giacomo e Fellette ma anche al territorio dei Comuni contermini a sud di quello ezzelino. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



di Gianni Biassetto

SELVAZZANO

A un anno di distanza dagli allagamenti che hanno causato seri danni nelle abitazioni di alcune strade di Tencarola, in particolare in via e vicolo Forno e via Carnaro, si profila una soluzione per i problemi relativi allo smaltimento delle acque meteoriche in quell'area. «Con la realizzazione dell'intervento edilizio "Peep Umil", la cui variante è stata approvata nei gironi scorsi dalla giunta comunale, parte delle criticità idrauliche di via e vicolo Forno e via Carnaro si risolveranno», annuncia il vicesindaco e assessore all'Urbanistica del Comune, Bruno Saponaro. Che poi evidenzia come prima di dare il via libera allo sviluppo urbanistico in prossimità delle aree colpite dagli allagamenti di fine gennaio e inizio febbraio 2014 l'amministrazione abbia commissionato uno studio di compatibilità idraulica del nuovo comparto edilizio proprio per fare in modo che ciò che si è verificato un anno fa non succeda più.

Oltre a recepire quanto indicato dal Consorzio di Bonifica Brenta, la ditta che realizza il Peep dovrà mettere in atto le prescrizioni indicate dai tecnici che vanno dalla costruzione di un vaso di 403 metri cubi relativo all'ambito, allo spostamento e contestuale deviazione tombinata del vecchio ramo dello scolo Bisatto collegante il Riale e l'attuale Bisatto, per un tratto di 100 metri con tubo da 120 centimetri di diametro. Inoltre il costruttore dovrà creare un tratto di col-



Le case di via Carnaro allagate dopo l'alluvione di inizio febbraio dell'anno scorso

Tencarola cresce ma si mette al riparo dagli allagamenti

Il nuovo piano di edilizia prevede modifiche alla rete idrica
Così vicolo Forno e via Carnaro non finiranno più sott'acqua

legamento scatolare con una sezione di almeno 2 metri quadrati tra la confluenza del vecchio Bisatto fino a valle di via Padova ad una quota massima di più 10.40. Tutte le nuove condotte e le esistenti che in occasione dell'intervento

verranno ristrutturate, dovranno essere ispezionabili in modo da poter eseguire i lavori di manutenzione. «Con la variante è stato anche rimodulato il progetto edilizio iniziale che prevedeva un'unica costruzione a "U"», spiega Sapo-

naro. «Con la nuova soluzione progettuale una parte dell'intervento Peep di Tencarola può partire immediatamente in quanto la ditta proprietaria possiede tutti i requisiti per farlo».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



DUE CARRARE**La tassa sui rifiuti ha due mesi di ritardo****DUE CARRARE**

Altro disservizio legato allo smistamento della corrispondenza. A sollevare il dito questa volta è il Consorzio Padova Sud: le bollette dei rifiuti, la tariffa di igiene ambientale, sono arrivate in ritardo in numerose case del paese. I cittadini

avevano tempo fino alla fine di ottobre per pagare la tassa. Ma la lettera è arrivata due mesi di ritardo. Chi si è accorto dell'errore si è preoccupato di capire se il Consorzio Padova Sud applicherà gli interessi per il pagamento in ritardo o se lascerà perdere. «Alcune bollette hanno avuto un ritardo nella con-

segna, per un disguido capitato alle Poste, incaricate della distribuzione» spiegano dal Consorzio di bonifica. Nessun problema precisa il Consorzio. Sarà possibile saldare la fattura entro il 5 febbraio, senza alcun aggravio di spese. Le procedure di riscossione coattiva saranno sospese. (g.i.n.)



SICUREZZA IDRAULICA

Murate del fiume, si lavora al rinforzo



Tecnici di una ditta specializzata sondano, in piazza Cavour, la consistenza delle sponde del Canalbianco. Sono partiti ulteriori sondaggi, i primi erano stati portati a compimento nella primavera scorsa, in vista della stesura del progetto definitivo ed esecutivo, da due milioni di euro, per la sicurezza idraulica del ramo interno del Canalbianco, da ponte Castello a ponte Sant'Andrea.

Grazie a nuove tecniche, sembra che anche i tigli potrebbero essere preservati. Saranno effettuate delle iniezioni di particolari sostanze che consolidano le fondazioni. In questo modo ci dovrebbero essere anche economie di spesa che potranno essere destinate ad altre opere legate sempre alla

sicurezza idraulica. I due milioni di euro erano stati deliberati dalla Giunta regionale il 23 novembre 2010 all'interno dei piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico in Veneto.

I lavori rappresentano il secondo stralcio di un progetto che si configura come un vero e proprio piano regolatore generale di carattere idraulico, che rientra anche nel piano regionale di Protezione Civile. Un progetto dal costo generale di 3,5 milioni di euro. Il primo stralcio dell'opera era stato ultimato con la giunta Lodo nel 2008 con un impegno di spesa di un milione e 100 mila euro di cui 900 mila finanziati dalla Regione.

© riproduzione riservata

